

La civiltà greca



SINTESI

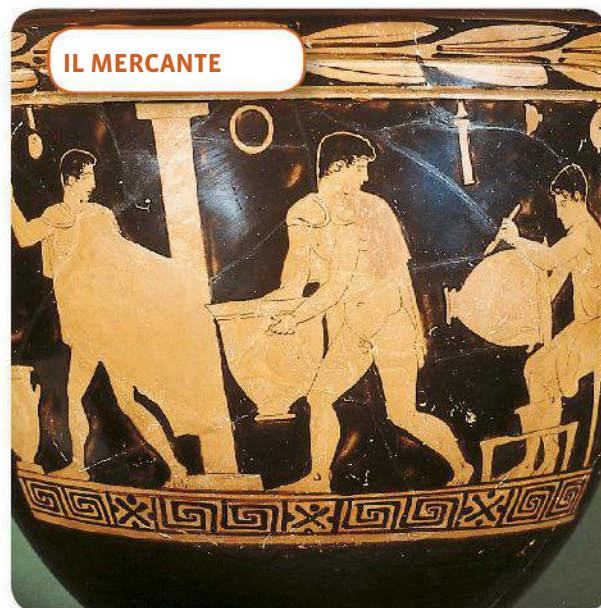
- ▼ Su un territorio poco esteso, aspro e scarsamente popolato, tra il IX e il IV secolo a.C. si sviluppò una delle più straordinarie civiltà della storia: la civiltà greca.
- ▼ La Grecia non fondò grandi imperi, non dominò il mondo con la forza delle armi, ma diede vita a una nuova forma di organizzazione politica, la città-stato, in greco *pòlis*.
- ▼ A differenza dei regni e degli imperi che abbiamo studiato finora, nella *pòlis* greca i cittadini sceglievano i propri governanti. Questo sistema di governo, chiamato democrazia, che oggi consideriamo normale, nacque in Grecia e da lì si diffuse.
- ▼ Moltissimi altri aspetti della vita sociale e culturale, come il teatro, l'arte, la scienza, la filosofia, lo sport, furono "inventati" dai greci, e numerosissime parole che usiamo ogni giorno sono di origine greca: storia, politica, democrazia, filosofia, mito, icona, ecc.
- ▼ Perciò, la civiltà greca rappresenta una tappa fondamentale della nostra storia: sarebbe impossibile capire il nostro presente senza conoscerla.



PROTAGONISTI



IL CITTADINO-SOLDATO



IL MERCANTE

La *pòlis* (con la sola eccezione di Sparta) non era difesa da un esercito di professionisti: in caso di bisogno, i cittadini lasciavano le loro occupazioni e si armavano. Il **cittadino-soldato**, disposto a morire per la sua città, era il simbolo delle virtù civiche che permettevano ai greci di restare liberi.

Il secondo protagonista della civiltà greca, non meno importante, è il **mercante**. Penalizzati dalla conformazione del loro paese, poco adatto all'agricoltura, i greci basarono la loro economia sul commercio, diffondendo nel Mediterraneo, oltre ai loro prodotti, la loro lingua e la loro cultura.



SPAZI

La carta mostra le fasi fondamentali dell'espansione greca nel Mediterraneo orientale e in Italia:

- il **territorio d'origine**, la madrepatria greca, copre solo la parte meridionale della Grecia attuale;

- le prime città greche in **Asia Minore** vengono fondate in seguito all'arrivo dei dori: per sfuggire agli invasori, alcuni popoli emigrano oltremare;
- due secoli dopo i greci, ormai organizzati in *pòleis*, fondano **colonie** che

diffondono la lingua e la cultura greca influenzando profondamente le popolazioni indigene. L'Italia meridionale, chiamata ormai **Magna Grecia**, ospita alcune delle colonie più ricche e importanti.

Dal Medioevo ellenico alla nascita delle *pòleis*

I PUNTI CHIAVE

FENOMENI

1 Nuove città, nuove forme di governo

Nell'VIII secolo a.C. nasce in Grecia un nuovo tipo di comunità: la *pòlis*.

La *pòlis* non è governata da un re, ma dai cittadini organizzati in assemblee che eleggono i magistrati incaricati di guidare la città.

Al termine di questo processo, il mondo scopre una forma di governo nuova: la **democrazia**.

L'acropoli, situata su una collina, è il centro religioso e politico della *pòlis*.



Le colonie esportano il modello della *pòlis* fuori dalla Grecia e diffondono la lingua e la cultura greca, come dimostra questa statua trovata in Calabria.



STUDIO ATTIVO

FATTI

Quando inizia il Medioevo ellenico?

Quando finisce?

CAUSE ED EFFETTI

Come cambia la società greca dopo l'arrivo dei dori?

Il Medioevo ellenico

La civiltà dei micenei sul finire del XIII secolo a.C. aveva raggiunto il suo massimo splendore. Intorno al **1200 a.C.**, però, i **dori**, una popolazione indoeuropea che proveniva da nord, invasero la Grecia e sconfissero i micenei.

I dori non utilizzavano la scrittura ed erano più rozzi e primitivi dei micenei; dopo la loro invasione, le condizioni di vita in Grecia tornarono a essere molto arretrate. Gli storici chiamano **Medioevo ellenico** (ellenico significa greco) il lungo periodo che va dall'invasione dei dori fino all'inizio dell'**VIII secolo a.C.**

Per sfuggire ai dori, alcune popolazioni greche, come gli achei, gli ioni, gli eoli, emigrarono verso le coste dell'Asia Minore e vi fondarono numerose città.

I dori: una società poco sviluppata

A differenza dei micenei, i dori vivevano in poveri **villaggi**. Le loro comunità erano composte da gruppi di famiglie, o clan. Ciascun clan risiedeva in un *oikos* (parola che in greco significa "casa"), cioè in una specie di fattoria, dove si produceva tutto il necessario per vivere: cibo, tessuti, attrezzi da lavoro. In tempo di pace i dori erano quasi esclusivamente **pastori** e **agricoltori**.

A capo della comunità c'era un **re**, detto *basileus*. Il re guidava l'esercito, faceva i sacrifici agli dèi e nei processi aveva il ruolo di giudice.

Nelle questioni importanti, però, egli non decideva da solo: la comunità si riuniva in **assemblee**. In queste assemblee avevano molto potere le famiglie dei



guerrieri più forti e più ricchi, gli **aristocratici**, che occupavano le terre migliori. La parte più povera della popolazione, contadini con poca terra o senza terra, artigiani, pastori, detta in greco **démos**, era sottomessa agli aristocratici. Non di rado gli aristocratici si scontravano con il re e riuscivano ad avere la meglio su di lui.

La nascita delle città-stato

Intorno all'**VIII secolo a.C.** la popolazione aumentò, ripresero i commerci e tornò a essere usata la scrittura. Già in questo periodo i greci si erano organizzati in comunità più grandi dei villaggi, cioè in piccoli stati che avevano sempre come centro una città, la **pòlis** (plurale: **pòleis**).

La **pòlis** era un **centro urbano** circondato da un territorio di non grandi dimensioni, nel quale si trovavano campi coltivati, villaggi, pascoli, boschi.

La città era il luogo del governo e della vita comune. Ogni **pòlis** aveva leggi proprie. La lingua e le credenze religiose, invece, erano comuni a tutti i greci.

Un nuovo sistema di governo

Nelle città-stato i re non esistevano più e il governo era nelle mani dei **cittadini liberi**. I cittadini prendevano le decisioni riunendosi in **assemblee**, votando ed eleggendo dei rappresentanti, detti **magistrati**, incaricati di governare. Questo sistema era, più o meno, comune a tutte le **pòleis** greche.

Aristocratico / aristocrazia

Derivano dal greco *àristos* ("migliore") e *kràtos* ("potere"). Indicano gli appartenenti a un gruppo ristretto – per esempio i nobili, o i ricchi – che detiene il potere. Oggi questi termini vengono usati spesso con un significato dispregiativo o ironico.

FATTI

Come è organizzato il governo delle *pòleis*?

Quali sono gli elementi comuni a tutte le città greche?

Legislatore

La persona, o il gruppo di persone, che elaborano le leggi. Negli stati moderni, il legislatore è di regola il Parlamento.

Democratici / democrazia

Derivano dal greco *dēmos* ("popolo") e *kratos* (potere). La democrazia è il sistema politico che prevede che il governo sia eletto dalla maggioranza della popolazione; è il sistema attualmente in vigore in Italia e nella maggior parte dei paesi.

Ma chi erano i cittadini? Erano di solito i discendenti delle famiglie che avevano fondato la città, che potevano acquistare armi per combattere e che possedevano terre. Erano cittadini solo i maschi liberi: le donne e gli schiavi non godevano di tale diritto. Al principio, nelle città-stato i cittadini che potevano governare erano piuttosto pochi, in pratica gli **aristocratici**.

Il popolo lotta contro gli aristocratici

Nel corso dei secoli, però, il resto della popolazione cercò di ottenere maggiori diritti. Tra aristocratici e *dēmos* si scatenarono **lotte** spesso molto dure.

Così, molte città scelsero un personaggio capace di far cessare le lotte interne, stabilendo regole valide per tutti. In molte città, tra il **VII** e il **VI secolo a.C.** furono emanate delle **leggi**: ad Atene il **legislatore** fu **Dracone**, a Sparta **Licurgo**. Anche se erano spesso rigide, per il popolo queste leggi rappresentavano un passo avanti, perché per la prima volta erano **scritte** e tutti, anche gli aristocratici, dovevano rispettarle.

Con il passare dei secoli, la lotta tra i **democratici** e gli aristocratici ebbe esiti diversi.

Alcune pòleis, come Atene, si avviarono verso ordinamenti democratici; altre, come Sparta, mantennero un sistema politico aristocratico.

I greci si espandono nel Mediterraneo

In molte città greche, il potere del popolo aumentò anche perché la società si era trasformata.

Infatti, molti erano riusciti a migliorare la propria condizione economica abbandonando l'agricoltura e dedicandosi al **commercio**. Alla base di questi importanti cambiamenti vi era un fenomeno chiamato **colonizzazione**.

ARTE E CULTURA**L'assetto urbanistico della pòlis**

La Grecia è un paese montuoso con pianure poco estese. Le pòleis spesso si trovavano sulla costa, perché sul mare le comunicazioni erano più facili.

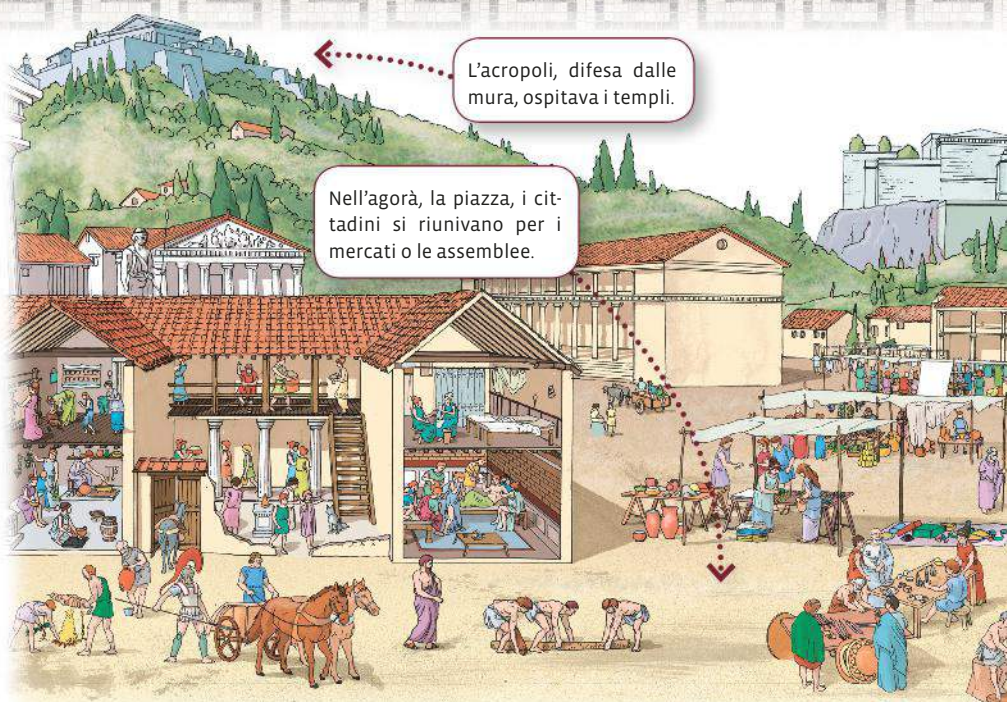
I confini della pòlis comprendevano la **campagna**, dove vivevano i contadini, e il **nucleo urbano** con gli artigiani, i commercianti, i professionisti e i nobili.

Sulla cima di un'altura munita di difese naturali e artificiali si trovava l'**acropoli**, che serviva da rifugio in caso di pericolo e in cui venivano costruiti i templi e gli edifici del governo.

Ai piedi dell'acropoli si estendevano la zona abitata, i campi coltivati e le terre comuni destinate al pascolo.

Nella parte bassa si apriva l'**agorà**, la piazza in cui si svolgevano le attività commerciali e le assemblee popolari per discutere i problemi della città.

In molte città il **porto** era collegato al nucleo urbano.



Nei secoli tra l'**VIII** e il **VI a.C.**, si verificò in Grecia un sensibile **aumento della popolazione**. Ma il territorio della Grecia, piccolo e montuoso, non era sufficiente a sostentare il crescente numero di persone.

Così migliaia di greci emigrarono dirigendosi a occidente verso la **Sicilia** e l'**Italia meridionale**, dove fondarono numerose colonie. Quest'area venne chiamata **Magna Grecia**, la "grande Grecia".

Le colonie: nuove *pòleis* oltremare

Come avveniva la fondazione di una colonia? Dalla città greca partiva un gruppo di abitanti che occupava oltremare un luogo adatto, perché la terra era fertile o perché la popolazione locale era scarsa o non pericolosa.

I nuovi arrivati mettevano in fuga gli abitanti del luogo o li riducevano in schiavitù. Poi costruivano le mura, edificavano i templi, le case, organizzavano il porto. Nasceva quindi una nuova *pòlis* greca.

Le nuove città conservavano la **lingua**, le **tradizioni**, la **religione** e, spesso, gli **ordinamenti politici** della madrepatria. Anche la struttura urbanistica veniva mantenuta: l'acropoli dominava la città e l'*agorà* occupava la parte bassa.

Il commercio, fonte di benessere

La fondazione di tante città greche sulle coste del Mediterraneo favorì lo sviluppo del commercio. Le colonie mantenevano stretti **rapporti commerciali** con la *pòlis* d'origine e scambiavano merci tra loro, percorrendo le rotte del Mediterraneo. Grazie al commercio, anche molti greci rimasti nella madrepatria poterono migliorare la propria condizione.

Questi nuovi gruppi sociali di cittadini ricchi riuscirono a ottenere **maggiore potere** nelle città-stato.

LUOGHI

Osserva la cartina della pagina precedente. In quali paesi i greci fondarono delle colonie?

FACCIAMO IL PUNTO

Nel 1200 a.C. i dori invadono la Grecia distruggendo la civiltà micenea

Nell'VIII secolo a.C. la Grecia esce dal suo periodo più oscuro (Medioevo ellenico)

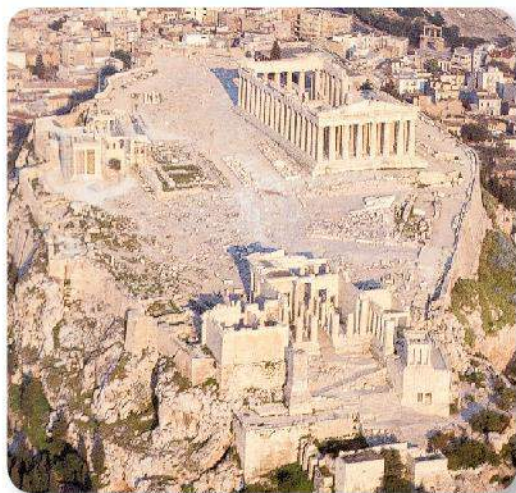
Nascono le *pòleis*, che gradualmente evolvono verso un sistema democratico

Intanto, molti greci emigrano e fondano colonie nel Mediterraneo

► Come cambia il sistema politico in Grecia?

► Si tratta di cambiamenti legati a fenomeni sociali o economici?

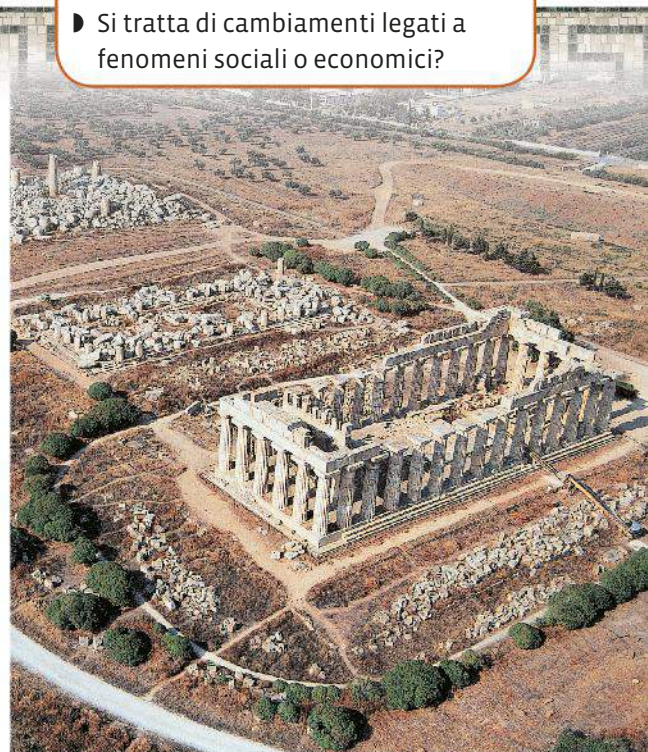
L'acropoli di Atene Arricchita da monumenti imponenti, di cui ancora oggi possiamo vedere i resti, l'acropoli di Atene sovrastava la città ed era uno dei simboli della civiltà greca.



Tante città, un solo popolo

Ogni *pòlis* era fiera della propria indipendenza, ma tutti i greci si sentivano parte dello stesso popolo, uniti da una cultura, una religione e soprattutto una lingua comune. I greci si consideravano decisamente superiori agli altri popoli. Non a caso, chiamavano con un certo disprezzo gli stranieri **barbari** ("balbuzienti"), deridendoli perché non parlavano correttamente il greco.

La Magna Grecia Le colonie greche in Italia riproducevano l'assetto urbanistico della madrepatria. Nella foto a destra vediamo l'acropoli di Selinunte, in Sicilia.





I greci erano politeisti, credevano cioè in molti dèi dotati di aspetto, abitudini e sentimenti umani, che però, a differenza degli uomini, erano immortali. I greci erano molto religiosi: ogni aspetto della loro vita era affidato alla protezione di una divinità.

Un mondo di dèi ed eroi

TANTE DIVINITÀ

I greci erano molto religiosi. Le loro divinità coprivano con la loro protezione e “specializzazione” ogni aspetto della vita umana: Ares era il dio della guerra, **Apollo** delle arti, **Athena** dell’intelligenza, Artemide della caccia, **Afrodite** dell’amore, Era della famiglia, Efesto del fuoco e delle attività legate alla lavorazione dei metalli, Demetra delle messi; Ermes, messaggero degli dèi, era il dio dei viaggi e dei commerci, **Dioniso** dell’ebbrezza e della gioia travolgente che viene dal vino, Plutone il dio del mondo **ultraterreno**, Poseidone il dio del mare e **Zeus**, che governava tutti i fenomeni atmosferici e aveva come simbolo la folgore, presiedeva l’**Olimpo**, il monte più alto della Grecia, dove gli dèi vivevano.

I MITI E GLI EROI

Il sistema delle divinità greche è organizzato in racconti, i **miti**.

In essi, oltre alle vicende degli dèi, troviamo le figure degli eroi, esseri a metà tra l’umano e il divino, figli di una dea e di un mortale o di un dio e una mortale. Tra gli eroi ricordiamo **Eracle** (Ercole) e le sue eccezionali “fatiche”; Giasone, che con la sua nave Argo evocava i primi avventurosi viaggi per mare; **Prometeo**, che rubò il fuoco agli dèi e lo diede agli uomini.

UOMINI DIVINI E DÈI UMANIZZATI

Nella loro mitologia, i greci cercarono di collocare le divinità in un insieme che apparisse come un modello di ordine e di giustizia.

La religione greca aveva un carattere profondamente diverso da quello chiuso e oppressivo delle religioni orientali. Gli dèi greci avevano **aspetto** e **abitudini umani**: i sentimenti che anch’essi provavano, le passioni che li muovevano, i loro odi e i loro amori, il loro interesse per le vicende terrene li rendevano molto vicini agli uomini.

Ma la vita serena che conducevano sull’Olimpo, la bellezza di forme con cui venivano rappresentati, il senso di giustizia che nonostante tutto guidava le loro azioni, ne faceva, in realtà, un’**umanità ideale**.

UN MODELLO DI ORDINE E DI VIRTÙ

Il cielo tendeva così a diventare lo specchio positivo della terra, il modello di quell’ordine e di quelle virtù che si sarebbero volute vedere praticate tra gli uomini; l’Olimpo insomma si presentava come una *pòlis* di cittadini perfetti, dove neppure Zeus era un **despota**.

Si potrebbe dire che rappresentando gli dèi in forma umana e il loro Olimpo secondo il modello della *pòlis*, in fondo i greci **idealizzavano** se stessi, cioè celebravano il loro ideale di uomo e di stato.



▼ Glossario

ultraterreno: relativo al mondo dell’oltretomba.

despota: un sovrano prepotente e autoritario.

idealizzare: rappresentare qualcosa secondo un modello più bello e nobile della realtà.



Il padre degli dèi

Zeus, il dio più importante dell'Olimpo, aveva molti figli. Apollo e Artemide nacquero dalla ninfa Latona (nella pagina a fianco), mentre Atena uscì, già armata, direttamente dalla testa di suo padre.

I miti omerici

Le vicende dei guerrieri achei che distrussero Troia in epoca micenea, narrate nei poemi attribuiti a Omero, fornirono molto materiale ai miti. Agamennone, Ulisse, Achille e Paride erano personaggi familiari a tutti i greci.

Le dodici fatiche

Eracle, eroe semidivino dotato di insuperabile forza fisica, dovette compiere dodici difficili imprese, tra cui l'uccisione del centauro Nesso, un mostro metà uomo e metà cavallo.



Serenità e bellezza

Anche se erano animati da passioni molto umane, gli dèi venivano sempre rappresentati dagli artisti in attitudini serene ed eleganti.



SPUNTI

- 1 I miti greci hanno continuato a esercitare un grande fascino sull'umanità, e anche in anni recenti hanno fornito lo spunto per diversi film. Puoi indicare qualcuno?
- 2 I greci ritenevano che i popoli che rappresentavano i loro dei sotto forma di animali (come gli egizi, per esempio) fossero meno civili di loro. Per quale motivo, secondo te?

Atene e Sparta, due modelli di governo

I PUNTI CHIAVE

FENOMENI

1 Non tutti amano la democrazia

Le due città più importanti della Grecia, Atene e Sparta, rappresentano i modelli di due modi diversi di governare.

Atene nel V secolo a.C. raggiunse un elevato livello di democrazia, garantendo a tutti i cittadini liberi il diritto di voto.

Sparta rimase invece una città oligarchica, governata cioè da un ristretto gruppo di persone, in cui i cittadini erano sottoposti a una rigida disciplina militare.



Una votazione di cittadini ateniesi presieduta dalla dea Atena, patrona della città. I votanti stanno per mettere nel contenitore ai piedi della dea un dischetto, con inciso il nome del candidato.

A Sparta, invece, non si vota: l'unica occupazione degna di un cittadino, secondo gli spartani, è addestrarsi duramente alla guerra.



STUDIO ATTIVO

Tiranno

Per i greci, era un capo politico che limitava il potere degli aristocratici favorendo le classi popolari. Oggi, la parola ha un significato negativo, equivalente a dittatore.

PERSONAGGI

Quali personaggi contribuirono a sviluppare la democrazia ateniese? Scrivi i nomi e le date in cui operarono.

.....

.....

.....

.....

Il cammino di Atene verso la democrazia

In origine Atene era governata da un ristretto numero di nobili. Questa situazione creava forti contrasti tra le famiglie aristocratiche e il *demos*.

Così, nel **594 a.C.** **Solone** suddivise la società ateniese in **quattro classi** basate sul reddito. Le cariche politiche erano riservate ai più ricchi ma, in teoria, ogni cittadino, migliorando le proprie condizioni economiche, poteva accedervi.

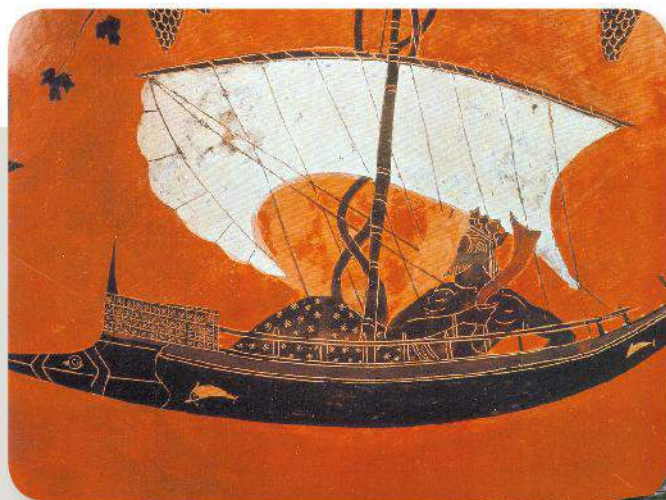
La riforma di Solone scontentò sia i nobili, sia il popolo. Nel **560 a.C.** contadini, artigiani e commercianti imposero al governo della città un **tiranno**, **Pisistrato**. I nobili riuscirono a scacciare i suoi figli, Ippia e Ipparco, nel 510 a.C., ma non ripresero definitivamente il controllo del potere.

Nel **509 a.C.** **Clistene** estese ancora il potere del popolo: per essere cittadino ateniese bastava essere un **uomo libero** nato nel territorio della città.

Tutta la popolazione libera fu divisa in **dieci tribù** che comprendevano gruppi sociali diversi: proprietari terrieri, braccianti, pescatori, contadini, commercianti, artigiani.

Ogni tribù sorteggiava 50 membri della **bulè** (Consiglio dei Cinquecento), l'organo di governo della città e gli **strategi** alla guida dell'esercito. Le decisioni della **bulè** dovevano essere approvate dall'**ecclesia**, l'assemblea di tutti i cittadini.

A **metà del V secolo a.C.**, **Pericle** stabilì che i cittadini che ricoprivano cariche pubbliche dovevano essere pagati dallo stato. Questo sistema permetteva anche ai poveri di partecipare effettivamente al governo della città.



Atene, affacciata sul mare, era al centro di una rete commerciale che va dall'Italia, all'Africa, al mar Nero. Mediamente, la popolazione godeva di un buon livello di benessere.

Sparta è nel cuore del Peloponneso. Dopo aver sottomesso con guerre spietate le popolazioni vicine, gli spartani adottarono leggi che vietavano ogni forma di lusso e obbligavano ad addestramenti intensivi dai 18 ai 60 anni.

LUOGHI

2 Atene sceglie il mare, Sparta la terra

Atene e Sparta hanno economie molto diverse.

La ricchezza di Atene si basa sul commercio marittimo: il porto di Atene, il Pireo, è il più importante della Grecia.

Sparta, invece, vive di agricoltura. Gli spartani sono troppo occupati ad addestrarsi per coltivare la terra, ma gli iloti lo fanno per loro.

Le leggi ateniesi erano le più democratiche della Grecia. Bisogna però ricordare che rimanevano esclusi dalla vita politica gli stranieri, le donne e gli schiavi.

Sparta: una società aristocratica

Sparta fu sin dall'inizio una città-stato di tipo **militare**, con una società rigidamente suddivisa in classi:

- ▶ gli **spartiati**, discendenti dei dori, erano proprietari della maggior parte della terra e detenevano tutto il potere. Erano gli unici cittadini a pieno titolo;
- ▶ i **perieci** erano uomini liberi, ma non godevano di alcun diritto politico. Si dedicavano alle attività artigianali e commerciali;
- ▶ gli **iloti**, discendenti delle popolazioni indigene, erano i contadini che vivevano nei villaggi coltivando la terra quasi in condizioni di schiavitù.

Le decisioni erano prese dalla **gherusia**, un consiglio di 28 spartiati. Due **re** avevano il comando dell'esercito e la responsabilità delle pratiche religiose.

Gli **èfori**, incaricati dell'attività giudiziaria, controllavano l'operato di tutti i cittadini, anche dei due re. Un'assemblea dei cittadini, denominata **apèlla**, si riuniva regolarmente, ma aveva un limitato potere decisionale.

Gli spartiati erano militari per tutta la vita ed erano organizzati come un **esercito permanente**. Anche gli iloti e i perieci, se necessario, venivano arruolati, ma solamente gli spartiati combattevano regolarmente e potevano far parte del corpo degli **opliti**.

FATTI

Come era organizzata la società spartana?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Opliti

Fanti dotati di elmo, scudo, armatura e una lunga lancia. Combattevano fianco a fianco in una formazione chiamata **falange**, tipica dei greci. Gli spartani, grazie al loro addestramento, erano gli unici in grado di effettuare manovre complesse in battaglia.

I PUNTI CHIAVE

PROTAGONISTI

1 Sudditi e schiavi contro liberi cittadini

Nelle guerre persiane non si affrontarono solo due nazioni ma, per la prima volta nella storia, due civiltà. Perlomeno, così pensavano i greci: che avendo sconfitto un impero vasto e potente, celebrarono il loro successo come la vittoria della democrazia e della civiltà sulla barbarie di un regno in cui il potere era nelle mani di un sovrano assoluto che governava sudditi sottomessi, non liberi cittadini come erano, invece, i greci.

Il Gran re persiano era un sovrano assoluto, la sua volontà era legge.

Il suo esercito, agli occhi dei greci, era composto da schiavi che neppure sapevano perché si battevano.

Gli opliti greci, invece, sapevano perfettamente perché combattevano: per continuare a essere liberi.



STUDIO ATTIVO

PERSONAGGI

Quali sovrani ingrandirono l'impero persiano nel VI secolo a.C.?

.....

.....

.....

CAUSE ED EFFETTI

Quali motivi di conflitto avevano i greci e i persiani alla fine del VI secolo a.C.?

.....

.....

.....

Un solo impero dal Mediterraneo all'Indo

Nel **VI secolo a.C.**, mentre le città greche crescevano d'importanza, i **persiani** costruirono un immenso impero che si estendeva dall'India all'Egitto, alle coste dell'Egeo.

A partire dal 555 a.C. fino al 500 a.C., tre sovrani, **Ciro il Grande**, **Cambise** e **Dario**, assoggettarono le civiltà dell'Indo, della Mesopotamia e dell'Egitto.

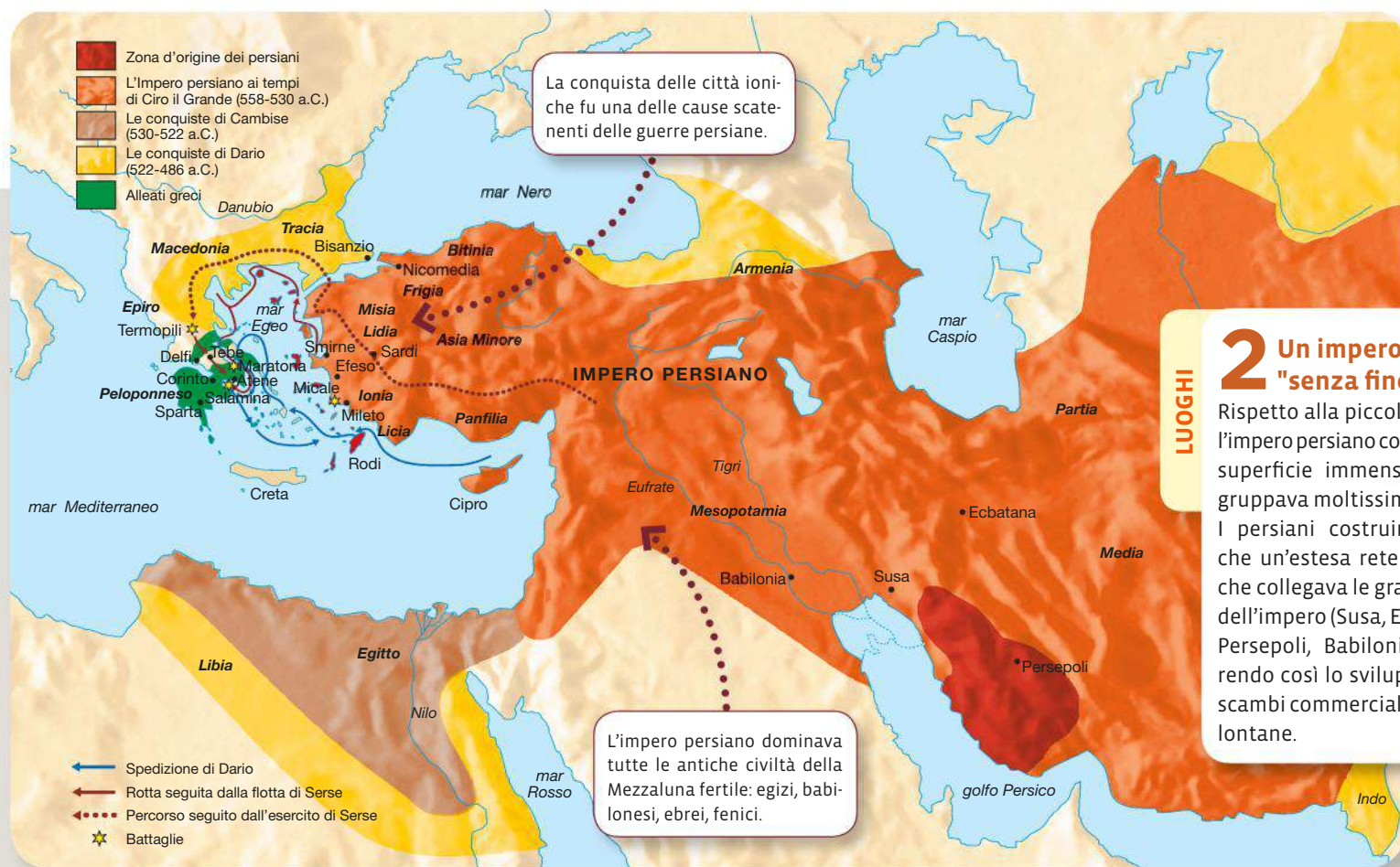
I persiani furono tolleranti con i popoli vinti. Organizzarono l'impero in numerose province, dette **satrapie**, ciascuna delle quali godeva di una certa autonomia. I governatori percorrevano le province per controllare che le leggi venissero applicate e per riscuotere le tasse. I funzionari imperiali, presenti ovunque, erano soprannominati "gli occhi e le orecchie del re".

I re persiani godevano di un potere assoluto. Rappresentanti dei popoli dell'impero si recavano periodicamente nel maestoso palazzo imperiale di Persepoli per manifestare la propria sottomissione al **Gran re**.

L'impero persiano si rivolge contro la Grecia

Intorno al **530 a.C.**, **Ciro il Grande** aveva assoggettato le *poleis* dell'Asia Minore. Queste città, sviluppate e ricche, mal sopportavano il dominio persiano.

Nel **512 a.C.** il re **Dario** aveva oltrepassato lo stretto del Bosforo, occupato la Tracia e imposto un tributo alla Macedonia; le città greche della Ionia si sentirono minacciate dall'espansione persiana e si ribellarono.



Atene intervenne in loro aiuto, anche per salvaguardare l'espansione dei suoi commerci marittimi. Ma Dario, in cinque anni, riuscì a domare la rivolta e a distruggere **Mileto**, la più importante delle città ribelli.

La Prima guerra persiana

Dopo aver domato la rivolta ionica, nel **490 a.C.**, **Dario** inviò in Grecia una grande flotta che trasportò l'esercito nella pianura di **Maratona**, a 40 km da Atene. Circa 10 000 ateniesi, guidati da **Milziade**, affrontarono i persiani, forti di un numero quasi doppio di soldati. Gli ateniesi riuscirono ad avere la meglio; i persiani fuggirono, inseguiti dai greci che incendiarono e catturarono molte navi.

La Seconda guerra persiana

Anche il successore di Dario, **Serse**, preparò un agguerrito esercito e una potente flotta che nel **480 a.C.** attaccarono la Grecia. L'esercito persiano incontrò alle **Termopili** la resistenza di circa trecento spartani, guidati da **Leonida**, che vennero sopraffatti e uccisi; invase quindi l'Attica, la regione di Atene, e saccheggiò la città, abbandonata dai suoi abitanti. Gli ateniesi infatti, guidati da **Temistocle**, attendevano i persiani per affrontarli sul mare a **Salamina**, dove le loro agili navi ebbero la meglio su quelle persiane. L'anno seguente, a **Platea**, anche l'esercito di Serse fu sconfitto. Fu così sventato il pericolo dell'occupazione persiana della Grecia.

FATTI

Quando si svolsero le Guerre persiane?

► Prima guerra persiana

► Seconda guerra persiana

PERSONAGGI

Quale re persiano invase per primo la Grecia?

Chi comandava i greci durante la Prima guerra persiana?

Chi iniziò la Seconda guerra persiana?

Chi comandava i greci nella Seconda guerra persiana?

Atene contro Sparta: la guerra del Peloponneso

I PUNTI CHIAVE

FENOMENI

1 Gli ateniesi dominano la Grecia

Dopo la fine delle guerre persiane, Atene è la città più ricca e potente della Grecia. Ma per mantenere la sua posizione privilegiata, Atene deve continuare a espandere la sua influenza, anche a danno delle altre città greche.

Alcune di queste, per difendersi dallo strapotere degli ateniesi, cercano la protezione di Sparta, l'unica *pòlis* in grado di opporsi ad Atene.

Le monete ateniesi, contraddistinte dal profilo di Atena e dalla civetta, simbolo della dea, erano l'emblema della potenza economica e politica di Atene.

La supremazia ateniese era sostenuta anche da un'efficiente forza militare, e soprattutto da una potente flotta da guerra.



STUDIO ATTIVO

PERSONAGGI

Rileggi la Lezione 7. In che modo Pericle rafforzò la democrazia ad Atene?

.....

.....

.....

CAUSE ED EFFETTI

Perché Atene e Sparta erano in contrasto?

.....

.....

.....

.....

Atene tocca il suo massimo splendore

Quando i persiani si ritirarono dopo la sconfitta nella Seconda guerra persiana, il Mediterraneo orientale fu percorso liberamente dalle navi delle città greche, che poterono sviluppare senza ostacoli i loro commerci.

Atene, la vera vincitrice del conflitto greco-persiano, iniziò a consolidare la propria supremazia sulle altre città greche.

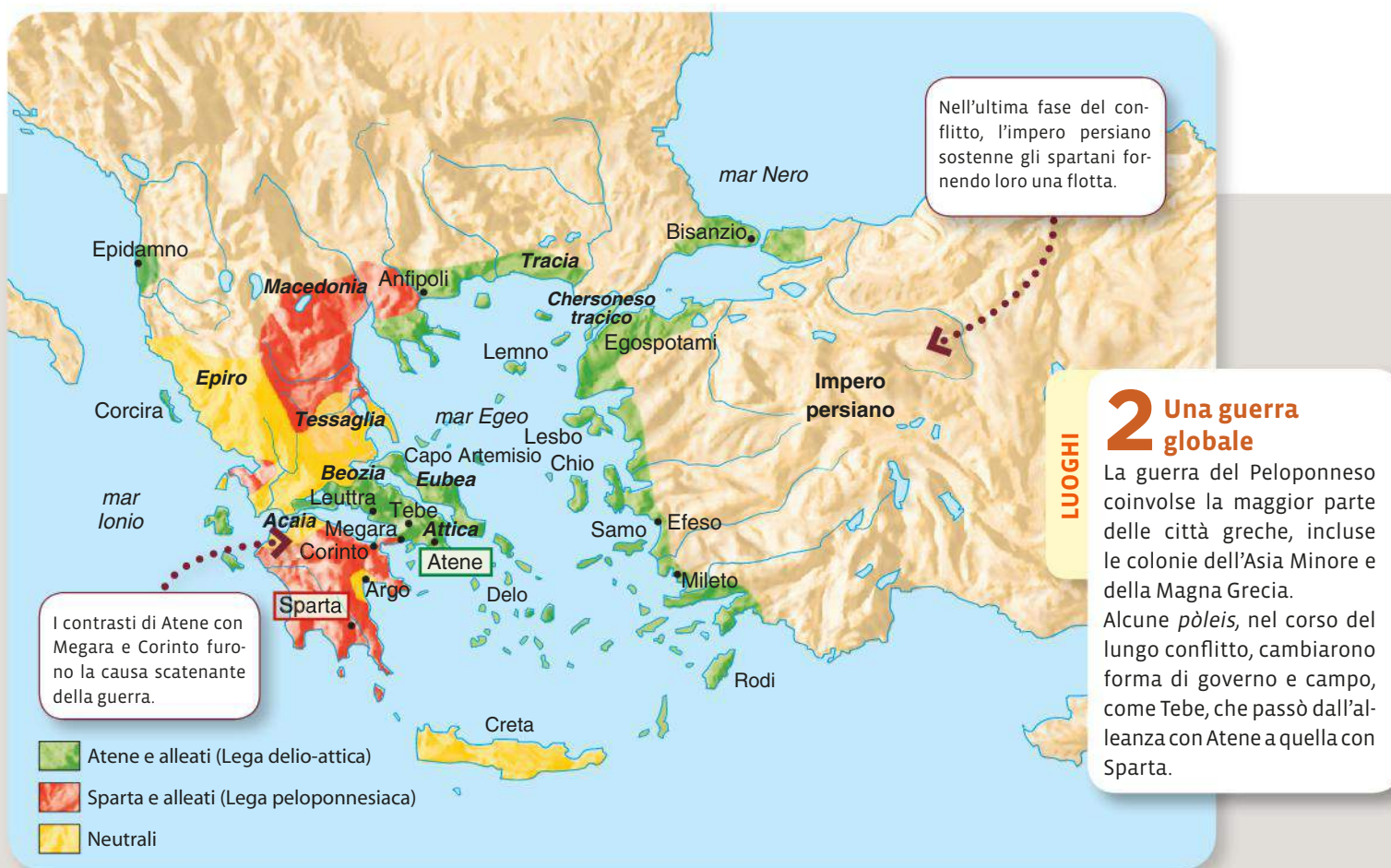
Molte *pòleis* della Grecia, dell'Asia Minore e del mar Egeo si allearono e fondarono nel **478 a.C.** la **Lega delio-attica** (Delo era l'isola in cui l'alleanza aveva sede, mentre l'Attica era la regione in cui si trovava Atene), nella quale Atene assunse una posizione di predominio imponendosi come città-guida dell'alleanza.

▶ In quegli anni Atene era governata da **Pericle**, un abile uomo politico che la guidò dal **460 a.C.** al **428 a.C.** rafforzando la democrazia, fondando nuove colonie e favorendo lo sviluppo economico e culturale.

Durante la cosiddetta "**età di Pericle**", la città fu abbellita da splendidi edifici; in particolare, sull'acropoli fu costruito il **Partenone**, il più grande dei templi greci, dedicato alla dea Atena, protettrice della città.

Atene e Sparta, due potenze rivali

▶ Durante il conflitto con i persiani, Atene e Sparta erano state alleate per far fronte all'avversario comune ma, terminato il pericolo, questa intesa imposta dalle circostanze ebbe termine.



Le due *pòleis* erano molto diverse: Atene fondava la sua ricchezza sugli scambi commerciali, Sparta sulle risorse agricole.

Atene aveva la necessità di estendere la propria influenza per assicurarsi **nuovi mercati** e garantirsi un livello costante di crescita economica, anche a scapito delle altre *pòleis*.

Sparta, per contro, aveva prima di tutto l'esigenza di mantenere un controllo saldo sul **territorio circostante**, dove la popolazione locale (i messeni, ridotti dagli spartani alla condizione di iloti) era sempre pronta a ribellarsi, e riteneva pericoloso l'**espansionismo** degli ateniesi.

Inoltre, come abbiamo già visto, Atene aveva un governo democratico, mentre Sparta era retta da una oligarchia di pochi aristocratici. Le due città lottavano non solo per la supremazia in Grecia, ma anche per affermare il proprio modo di concepire lo stato e il ruolo politico dei cittadini.

Per non farsi travolgere dalla crescente potenza di Atene, Sparta rinforzò la **Lega peloponnesiaca**, che già esisteva dalla metà del VI secolo a.C.

La guerra del Peloponneso

Per molti anni Atene e Sparta si affrontarono a distanza, tramite i rispettivi alleati, senza giungere a un vero e proprio conflitto armato diretto. I **primi scontri** si ebbero nel **466 a.C.**, quando gli spartani occuparono l'Attica, senza però attaccare Atene.

Espansionismo

Una politica aggressiva basata sulla continua espansione, generalmente ai danni degli stati vicini.

FATTI

Scrivi gli eventi corrispondenti alle date.

- 478 a.C.
- 466 a.C.
- 460 a.C.
- 428 a.C.

FATTI

Scrivi le date corrispondenti agli eventi.

► Inizio della guerra del Peloponneso

► Morte di Pericle

► Pace di Nicia

► Assedio di Siracusa

► Fine della guerra del Peloponneso

LUOGHI

Perché Alcibiade riteneva importante la Sicilia?

Fu stipulata una **pace trentennale** fra le due città, con la divisione dei territori greci in due aree di influenza, una ateniese e l'altra spartana.

La guerra aperta, originata dai contrasti tra Atene e due città alleate di Sparta, Corinto e Megara, scoppiò nel **431 a.C.** e coinvolse tutta la **Grecia**, l'**Asia Minore** e la **Magna Grecia**: in altre parole, tutto il mondo greco.

Con Atene si allearono le città della **Lega delio-attica** e le colonie ateniesi in Italia, con Sparta si schierarono la **Lega peloponnesiaca** e le colonie fondate da Sparta.

Durante la **prima fase** della guerra, gli spartani occuparono l'Attica e assediavano Atene, che resistette grazie ai rifornimenti che giungevano dal mare. Ma un'epidemia di **peste**, favorita dall'alta densità di persone rifugiate nelle mura cittadine, mise in difficoltà Atene e la privò della sua guida più importante, Pericle, che nel **428 a.C.** morì per il contagio.

La guerra proseguì con successi ora per uno ora per l'altro schieramento, finché si giunse, nel **421 a.C.**, a un accordo di pace (detto **pace di Nicia**), che fu però violato nel giro di pochi anni.

La spedizione in Sicilia e la fine della guerra

Nel **415 a.C.** Alcibiade, nipote di Pericle, convinse gli ateniesi a inviare una spedizione in Sicilia per sostenere le colonie alleate contro **Siracusa**, alleata di Sparta.

Alcibiade progettava di impadronirsi della Sicilia per trovare nuovi alleati e ricchezze da investire nella lotta contro Sparta, ma l'**assedio di Siracusa** si concluse nel **413 a.C.** con un disastro per gli ateniesi: l'esercito fu annientato e la flotta distrutta nel porto della città siciliana. Gli ateniesi superstiti furono condannati ai lavori forzati nelle cave di pietra di Siracusa, le *latomie*.

ARTE E CULTURA**L'età di Pericle**

Sotto il governo di **Pericle** (460-428 a.C.), Atene visse il suo momento di massima potenza e splendore, reso evidente da una serie di grandiose opere pubbliche.

Furono terminate le "lunghe mura" iniziate da Temistocle: una muraglia fortificata che collegava la città al porto del Pireo, il perno dell'economia ateniese.

E proprio le "lunghe mura" permetteranno ad Atene, assediata dagli spartani nel 430-428 a.C., di continuare a ricevere rifornimenti via mare.



Dopo questa gravissima sconfitta, gli ateniesi riportarono ancora qualche vittoria su Sparta, ma nel **404 a.C.** furono definitivamente sconfitti nella battaglia di **Egospotami**.

Sparta impose ad Atene condizioni di pace molto dure: gli ateniesi furono condannati a consegnare le navi rimaste, a sciogliere la Lega delio-attica e ad abbattere le "lunghe mura". Inoltre gli spartani insediarono un governo aristocratico, da loro controllato, i cosiddetti **Trenta tiranni**.

L'egemonia spartana dura poco

Gli spartani avevano vinto la guerra contro Atene e affermato la loro superiorità militare.

Nelle *pòleis* sottomesse imposero dei governi aristocratici sostenuti dalla forza e non dal consenso dei cittadini, creando malcontento e suscitando ribellioni. Perciò la loro supremazia politica venne subito messa in discussione: altre città costituirono una lega per contrastare l'egemonia spartana.

Le lotte tra le *pòleis* continuarono, spesso appoggiate anche dall'aiuto economico dei re persiani che approfittarono dei conflitti tra i greci per riassumere il controllo delle città dell'Asia Minore.

Per un breve periodo, tra il **371 a.C.** e il **362 a.C.**, **Tebe**, guidata da **Epaminonda**, sconfisse gli spartani e si affermò sulle altre città della Grecia.

Ma anche il momento di gloria di Tebe fu di breve durata. I conflitti proseguirono per altri decenni, senza che nessuna città riuscisse a prevalere definitivamente sulle altre.

Queste continue guerre, spesso accompagnate da violenti cambiamenti di regime all'interno delle diverse *pòleis*, indebolirono militarmente e politicamente la Grecia.

CAUSE ED EFFETTI

Perché Sparta non riuscì a consolidare la sua supremazia?

FACCIAMO IL PUNTO

Dopo le guerre persiane, Atene diventa la città più potente della Grecia

L'egemonia di Atene disturba molte città greche, tra cui Sparta

Nel 431 a.C. scoppia la guerra tra Atene e Sparta

La guerra finisce nel 404 a.C. con la sconfitta di Atene

► Quali conseguenze ha la guerra del Peloponneso sulla Grecia?

La ricostruzione dell'acropoli L'acropoli, distrutta dai persiani, venne ricostruita dal 447 a.C. al 405 a.C.: furono innalzati i Propilei che costituivano l'ingresso all'acropoli, il tempio di Atena Nike, cioè Atena vittoriosa, l'Eretteo (sotto), ma soprattutto il **Partenone** (a fianco), dedicato ad Atena Parthénos, protettrice della città.



L'Atena di Fidia La colossale statua della dea, che spiccava all'interno del tempio, fu scolpita da Fidia, il più grande scultore greco (a fianco, una copia eseguita qualche secolo dopo).

Filosofi e scrittori Il clima di libertà, favorito dal rafforzamento della democrazia voluto da Pericle, incoraggiò nuovi fermenti culturali. In quegli anni vissero ad Atene il drammaturgo **Sofocle**, lo storico **Erodoto** e il filosofo **Socrate**, che raccolse attorno a sé molti giovani per ricercare insieme la vera sapienza.





I greci elaborarono una concezione del sapere nuova: gli studiosi non erano sacerdoti, come in Oriente, ma liberi cittadini che cercavano la verità, senza il controllo delle autorità politiche o religiose. E le conoscenze erano a disposizione di tutti.

L'eredità dei greci

LA FILOSOFIA E LA MEDICINA

Ai greci si deve la nascita della **filosofia**. All'inizio del VI secolo a.C., i primi filosofi greci si interrogavano sull'origine del mondo e sulla natura, non accontentandosi delle spiegazioni offerte dalla religione o dalle leggende.

In seguito, ad Atene, tra il V e il IV secolo a.C., **Socrate** e **Platone** affrontarono temi come la **morale** e la giustizia.

Aristotele, considerato fino al Medioevo il più grande filosofo mai esistito, si occupò anche di questioni politiche, scientifiche, artistiche e di **logica**.

I greci vengono considerati anche gli "inventori" della scienza medica. Nella seconda metà del V secolo a.C., a Cos, un'isola dell'Egeo, **Ippocrate** creò una scuola di medicina in cui le malattie e la guarigione erano oggetto di studio scientifico e non di pratiche magiche.

Il metodo clinico di Ippocrate, fondato sulla diagnosi e sulla terapia, è ancora oggi alla base della medicina moderna.

LA LETTERATURA E IL TEATRO

Composte tra l'VIII e il VII secolo a.C. e attribuite al poeta **Omero**, l'*Illiade* e l'*Odissea* raccolgono racconti orali sugli eroi della guerra di Troia, risalenti al cosiddetto Medioevo ellenico. I greci consideravano i poemi omerici il vertice della poesia.

Anche i componimenti di **Esiodo**, vissuto tra l'VIII e il VII secolo, ebbero una grande diffusione. In particolare, il poema *Le opere e i giorni*, divenne un riferimento per i cittadini delle *polèis* greche perché insegnava come trarre un onesto guadagno dall'agricoltura e dal commercio marittimo: così il lavoro, disprezzato dalla cultura aristocratica, diventava un valore per l'uomo greco.

Tra il VII e il VI secolo si diffuse la poesia **lirica**. Si ricor-

dano **Alceo**, **Pindaro** e la poetessa **Saffo**. I lirici cantavano l'amore, la gioia del vino, la passione politica, ma anche le glorie degli atleti delle gare olimpiche.

Tutte le *polèis* avevano un teatro. E tutti i greci, poveri e ricchi, amavano trascorrere intere giornate assistendo ai **drammi**. Il teatro aveva una funzione educativa, perché le storie messe in scena proponevano insegnamenti ed esempi. Le storie, in genere sfortunate, di eroi, dèi e grandi personaggi erano *tragedie*; quelli invece che raccontavano vicende comiche di uomini comuni si chiamavano *commedie*.

I principali autori tragici furono **Eschilo**, **Sofocle** ed **Euripide**; nel genere comico si distinse **Aristofane**.

LA SCULTURA E L'ARCHITETTURA

Lo studio dell'anatomia permise anche agli artisti di raffigurare il corpo umano in maniera sempre più perfetta. La figura umana veniva spesso rappresentata nuda, per meglio riprodurre i gesti e il movimento.

Gli artisti più importanti furono **Fidia**, **Policleto**, **Mirone** e **Prassitele**.

I templi greci rappresentarono un modello per l'architettura fino al primo Novecento: elementi come le colonne e i **capitelli** furono ripresi e imitati per secoli.

▼ Glossario

filosofia: in greco, significa "amore della conoscenza".

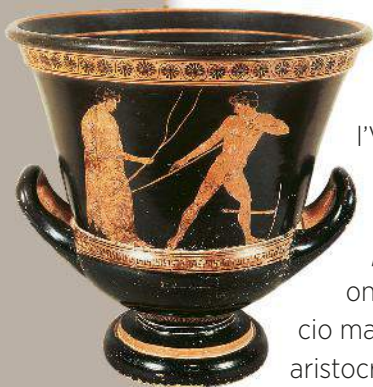
morale: la parte della filosofia che si occupa del comportamento umano.

logica: le regole per pensare correttamente.

lirica: il nome deriva dall'usanza di accompagnare le poesie con il suono della lira (una specie di arpa).

drammi: così i greci chiamavano tutte le rappresentazioni teatrali.

capitello: la parte finale della colonna in alto.





La tragedia di Edipo

Quasi sempre, le tragedie greche narravano vicende già note attraverso i miti. **Edipo re**, una delle opere più famose di Sofocle, riprende un'antica leggenda tebana.



L'Accademia

Nel 387 a.C. Platone fondò ad Atene una scuola che chiamò Accademia. Ancora oggi, molti istituti di studi superiori si chiamano così.

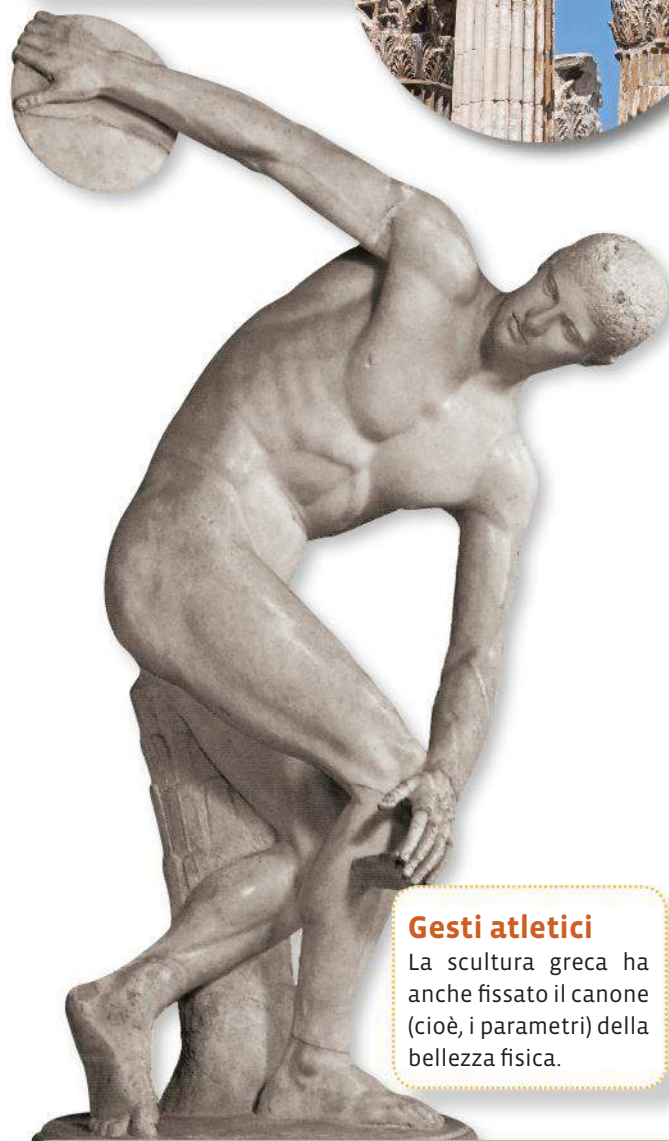
Lo spazio scenico

Molti teatri greci sono sopravvissuti fino a noi. Qui vediamo quello di Taormina, in Sicilia.



Elementi ricorrenti

I capitelli greci si dividono in tre tipologie: dorici, ionici e corinzi (nella foto). Sono stati utilizzati fino al XX secolo.



Gesti atletici

La scultura greca ha anche fissato il canone (cioè, i parametri) della bellezza fisica.

SPUNTI

- 1 In italiano e in altre lingue europee moltissime parole derivano dal greco: non solo per motivi linguistici, ma soprattutto perché i concetti che esprimono sono nati nel mondo greco (per esempio, *politica* deriva da *pòlis*). In questa unità ne hai incontrate molte. Prova a elencarne qualcuna.
- 2 Cerca su Internet le immagini di queste famose statue greche:
 - il *doriforo* di Policletto;
 - l'*Apollo* e l'*Hermes* di Prassitele;
 - l'*Atena Lemnia* di Fidia.

Alessandro Magno e l'ellenismo

I PUNTI CHIAVE

PERSONAGGI

1 Alessandro conquista l'Oriente

Con la conquista dell'impero persiano, Alessandro apre ai greci gli immensi territori dell'Asia.

Ma la sua non è una semplice guerra di annessione: Alessandro pensa di creare un impero multietnico, dove greci e persiani costituiscano un unico, nuovo popolo, fondendo il meglio delle loro culture.

La morte prematura del re impedisce di realizzare questo progetto, non condiviso fino in fondo dai generali di Alessandro.

Alessandro è famoso per le sue doti guerriere; era però anche un personaggio di grande cultura, educato dal filosofo Aristotele.



Il mondo ellenistico è dominato dai greci, ma si apre a spunti nuovi.

STUDIO ATTIVO

PERSONAGGI

Che cosa aveva fatto il re Filippo II in Macedonia?

.....

.....

.....

CAUSE ED EFFETTI

Perché le città greche non riescono a opporsi a Filippo II di Macedonia?

.....

.....

.....

Filippo II, re di Macedonia, sottomette le pòleis

A metà del IV sec. a.C. le città greche, dopo decenni di guerre e lotte civili, erano indebolite politicamente e militarmente. **Filippo II**, re di Macedonia, ne approfittò per intervenire, con l'obiettivo di sottomettere la Grecia al suo regno.

La **Macedonia** era una regione montuosa, posta a nord della Grecia, coperta di foreste e priva di uno sbocco al mare, rimasta a lungo ai margini del mondo greco. Filippo, però, aveva riorganizzato lo stato e potenziato l'esercito facendone un'efficiente macchina da guerra.

Quando Filippo II intervenne nelle guerre tra le pòleis, Atene stipulò con Tebe e altre città minori un'alleanza contro il re macedone. Le città greche si scontrarono con i macedoni a **Cheronea** nel **338 a.C.**, ma la vittoria andò a Filippo.

Le pòleis persero per sempre la loro indipendenza.

Sottomesse le città greche, il re macedone preparò una campagna militare contro i persiani, ma fu assassinato da un ufficiale del suo esercito.

Alessandro conquista l'impero persiano

Alessandro, figlio di Filippo, chiamato "**Magno**" per le sue grandi imprese, continuò il progetto del padre e nel **334 a.C.** partì alla guida di un esercito di soldati macedoni e greci.

Nel 333 a.C. sconfisse i persiani a **Granico** e a **Isso**. Quindi occupò l'Asia Minore, la Siria, la Palestina e l'Egitto, dove fondò la città di **Alessandria**.



Nel 331 a.C. riportò un'altra vittoria a **Gaugamela** e, dopo aver conquistato Babilonia e Susa, arrivò nel **330 a.C.** a **Persepoli**, la capitale dell'impero. Alessandro si considerava il successore dei re persiani. Per favorire la fusione della civiltà greca con quella persiana fece sposare i suoi ufficiali macedoni con donne persiane e lui stesso sposò la figlia del re **Dario III**, morto in guerra. Ripresa la campagna militare, si diresse verso est giungendo fino all'**Indo**. I soldati, però, stanchi di tanti anni di guerra, si rifiutarono di proseguire. Tornato a Babilonia, mentre progettava di occupare l'Arabia, Alessandro venne colpito da febbri violente e morì a soli 33 anni, nel **323 a.C.**

I regni ellenistici

Alla morte di Alessandro, il suo immenso regno fu suddiviso in quattro stati, detti regni ellenistici: il regno di **Macedonia**, quello di **Pergamo** (in Asia Minore), quello dei **Seleucidi** (che dalla Mesopotamia e dalla Persia si estendeva a est) e quello dei **Tolomei** (in Egitto).

Per circa due secoli, fin verso il 150 a.C., il Mediterraneo orientale visse un periodo di **grande prosperità**. Molti greci si trasferirono dalla madrepatria in Asia e in Egitto, favorendo un forte sviluppo culturale.

In questi regni, dove la lingua ufficiale era il greco, i re, i governatori e i capi dell'esercito erano greci, mentre gli orientali vivevano come sudditi e potevano al massimo raggiungere una posizione minore nell'amministrazione.

FATTI

Scrivi gli eventi corrispondenti alle date.

- ▶ 334 a.C.
- ▶ 333 a.C.
- ▶ 331 a.C.
- ▶ 330 a.C.
- ▶ 323 a.C.

LUOGHI

In quali regni viene diviso l'impero di Alessandro dopo la sua morte?

.....

.....

.....

.....



Con l'ellenismo si apre una grande stagione per le scoperte scientifiche. Dalla matematica all'astronomia, dalla geografia alle scienze naturali, tutti i campi del sapere vengono indagati con entusiasmo e tenacia.

Lo sviluppo delle scienze

L'UNIVERSO ELLENISTICO

Dopo la morte di Alessandro Magno, l'immenso impero da lui conquistato perse la sua unità politica e si divise in tanti regni. Tali regni furono chiamati "ellenistici" a causa dell'impronta culturale greca che li caratterizzava. Paradossalmente, proprio quando la rilevanza storica delle *pòleis* sembrava venir meno, la **civiltà** e la **lingua dei greci** s'imponavano come **riferimento universale** per tanti popoli diversi.

ALESSANDRIA, CAPITALE CULTURALE DEL MONDO

Alessandria d'Egitto, una delle tante città fondate dal re macedone, rappresentò uno dei più luminosi centri culturali dell'ellenismo.

Il **museo** di Alessandria, istituito dal re Tolomeo I intorno al 290 a.C., non era solo il luogo di conservazione di un enorme patrimonio culturale, ma soprattutto un **centro di studio**, specialmente in campo scientifico: all'interno del museo, oltre a un'immensa **biblioteca** che riuniva più di 700 000 volumi, c'erano un orto botanico, un **osservatorio astronomico** e un giardino zoologico. Insieme agli scienziati, ospitava filosofi e letterati.

Il museo garantiva la diffusione e la circolazione delle conoscenze e, al tempo stesso, favoriva la formazione di nuove figure di intellettuali.

L'AFFERMARSI DI NUOVE SCIENZE

Tutte le scienze ebbero un enorme sviluppo: nel III secolo a.C. **Eratostene** calcolò con procedimenti matematici la lunghezza dell'Equatore; Aristarco di Samo avanzò per primo l'ipotesi che la Terra girasse attorno al Sole; **Euclide** e il siracusano **Archimede** svilupparono importanti studi di geometria e matematica, integrati da quest'ultimo con studi di meccanica e di ottica.

Anche in campo medico i progressi furono significativi, grazie agli studi di anatomia.

I PROGRESSI DELLA TECNOLOGIA

In epoca ellenistica si registrò anche un notevole progresso tecnologico, che portò all'invenzione di **macchine** come il mulino ad acqua e la pompa idraulica.

In realtà, spesso queste macchine non avevano alcuna utilità pratica, ma producevano effetti sorprendenti. È il caso delle famose macchine di **Erone**, vissuto ad Alessandria nel I secolo a.C. Una delle sue creazioni, per esempio, era una specie di organo che, grazie al vapore prodotto da una fiamma, faceva suonare delle trombe e cantare degli uccellini di metallo. Ma va aggiunto che Erone aveva progettato anche l'antenato delle nostre porte automatiche, e persino un distributore di acqua e vino che funzionava con le monete.

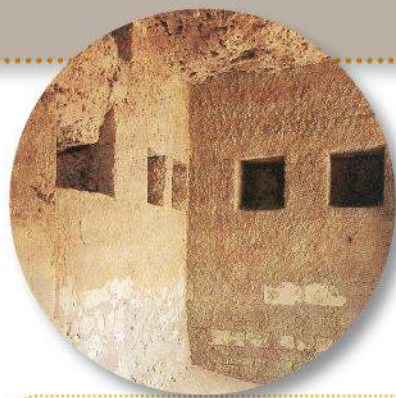
IL FARO, UNA GRANDE IMPRESA

Dal punto di vista tecnologico, il faro di Alessandria, che indicava la rotta alle navi che veleggiavano verso il più grande porto del Mediterraneo, rappresenta senz'altro una delle più straordinarie realizzazioni dell'epoca.

Alto circa 130 metri, era composto da una torre quadrangolare sormontata da una seconda torretta ottagonale e dalla "lanterna", che conteneva l'impianto per l'illuminazione e sosteneva la statua di un dio (Poseidone o Zeus).

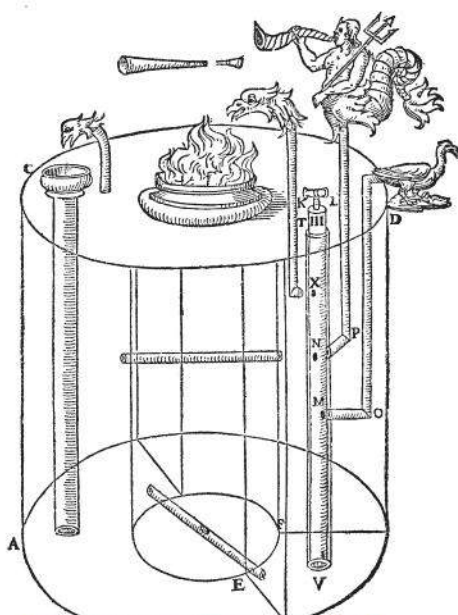
▼ Glossario

museo: deriva dal greco *mouseion*, che significa "luogo sacro alle Muse". Le Muse, figlie di Zeus, erano dee protettrici delle arti e delle scienze.



La biblioteca

I resti di una delle sale della biblioteca di Alessandria, dove studiosi di varie discipline si riunivano a discutere e a studiare. Per arricchire la raccolta, il re Tolomeo III stabilì che tutti i libri che si trovavano sulle navi che sostavano nel porto di Alessandria dovevano essere lasciati nella biblioteca (ai proprietari venivano riconsegnate delle copie eseguite dagli scribi reali).

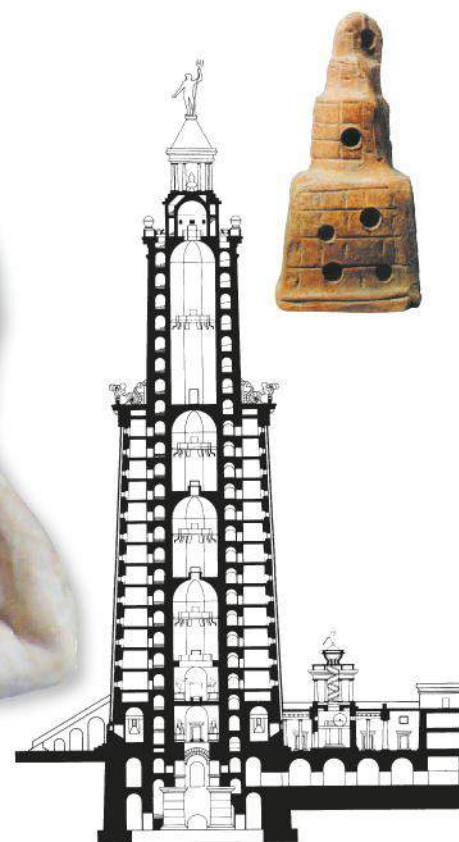


Macchine spettacolari

Il progetto di una delle ingegnose macchine di Erone, riprodotto in un libro del XVI secolo.

Il gigante che sostiene il cielo

Questa statua di Atlante, personaggio mitico condannato da Zeus a reggere la volta celeste, testimonia l'interesse del mondo ellenistico per l'astronomia.



Una luce nella notte

Uno schema dell'interno del faro di Alessandria. La parte centrale dell'edificio era occupata dall'impianto per pompare il combustibile (olio) per l'illuminazione. Lateralmente c'erano le scale, affiancate nella prima torre dagli alloggi delle guardie: il faro aveva infatti anche una funzione difensiva.

Il faro era molto famoso, e la sua sagoma era utilizzata come modello per oggetti di uso quotidiano, come le lucerne di terracotta (sopra).

SPUNTI

- 1 Con i suoi 700 000 volumi, la biblioteca di Alessandria era la più grande del mondo antico. Per avere un termine di paragone, cerca quanti volumi ha la Biblioteca del Congresso di Washington, la più grande biblioteca esistente oggi.
- 2 Il faro di Alessandria era una delle sette meraviglie del mondo antico. Cerca su Internet quali erano le altre sei.

L'UNITÀ IN SINTESI

Lezione 6

Intorno al 1200 a.C. la Grecia è invasa dai **dori**, e per quattro secoli le condizioni del paese regrediscono sensibilmente (**Medioevo ellenico**). Verso l'VIII secolo a.C. la situazione migliora e si formano delle comunità di tipo nuovo, le **città-stato** o *pòleis*, dove esistono leggi scritte e i cittadini si governano eleggendo dei magistrati. Nello stesso periodo i greci iniziano a fondare delle **colonie** in Asia Minore e in Italia.

Lezione 7

Le due città più importanti della Grecia sono **Atene** e **Sparta**. Atene, grazie alle riforme di Solone, Clistene e **Pericle**, tra il VI e il V secolo a.C. evolve verso una forma di governo democratica in cui il diritto di voto è riconosciuto alla maggior parte dei cittadini. Sparta, invece, è rigidamente suddivisa in classi e il potere appartiene a pochi aristocratici.

Lezione 8

Nel VI secolo a.C. in **Asia** si forma l'**impero persiano**, il più vasto finora esistito. I persiani conquistano le città greche dell'Asia Minore ed entrano in conflitto con le *pòleis* della penisola greca. Nel 490 a.C., il re **Dario** invia una spedizione contro Atene, ma i persiani sono sconfitti a **Maratona**. Nel

480 a.C., **Serse**, successore di Dario, invade la Grecia. I persiani saccheggiano Atene; tuttavia i greci riescono a batterli a **Salamina** e a Platea e Serse si ritira.

Lezione 9

Atene diventa la città più ricca e potente della Grecia e domina numerose *pòleis*, riunite nella Lega delio-attica. Preoccupate dall'espansionismo ateniese, altre città si raggruppano nella Lega peloponnesiaca, che fa capo a Sparta. Nel 431 a.C. scoppia la **guerra tra Atene e Sparta**, che dopo alterne vicende si conclude nel 404 a.C. con la sconfitta di Atene. L'egemonia di Sparta è però di breve durata e si apre un periodo di instabilità e guerre tra le *pòleis* che indebolisce tutta la Grecia.

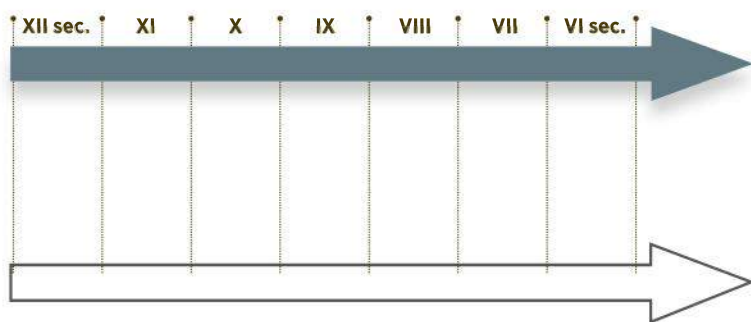
Lezione 10

Filippo II, re di Macedonia, approfitta della situazione per sottomettere la Grecia. Suo figlio **Alessandro** riesce invece a impadronirsi dell'impero persiano. Egli vorrebbe fondere la civiltà greca con quella orientale, ma una morte prematura gli impedisce di completare il suo progetto. Il suo impero viene diviso in quattro **regni**, detti **ellenistici**, in cui la classe dirigente è composta esclusivamente da greci.

VERIFICA: CONOSCENZE E ABILITÀ

COLLOCARE EVENTI NEL TEMPO

Lezione 6



1. Segna sulla linea del tempo i seguenti eventi.

- Arrivo dei dori in Grecia.
- Periodo del Medioevo ellenico.
- Nascita delle prime *pòleis*.
- Emanazione delle leggi di Dracone e Licurgo.
- Fondazione delle prime colonie greche.

CONOSCERE I FATTI

Lezione 7

2. Rispondi alle domande.

a. In cosa consiste la riforma di Solone?

.....

b. Che cosa fa Clistene?

.....

c. Quale importante legge introduce Pericle?

.....

d. In quali classi erano divisi gli abitanti di Sparta?

.....

e. Qual era l'occupazione principale degli spartani?

.....

CONOSCERE I FENOMENI

Lezione 7

3. Spiega con le tue parole che differenza c'è tra una forma di governo democratica e una oligarchica.

.....

.....

.....

.....

CONOSCERE I FATTI

Lezione 8

4. Scegli la risposta corretta.

- a. Ciro il Grande ha conquistato...
☐ la Macedonia. ☐ le *pòleis* greche dell'Asia Minore.
☐ Sparta.
- b. La Prima guerra persiana è stata iniziata...
- c. ☐ da Dario. ☐ da Milziade. ☐ da Serse.
- d. La Seconda guerra persiana è iniziata...
☐ nel 512 a.C. ☐ nel 490 a.C. ☐ nel 480 a.C.
- e. Alle Termopili i greci...
☐ hanno respinto i persiani. ☐ sono stati sopraffatti dai persiani. ☐ si sono ritirati senza perdite.
- f. Nella battaglia di Salamina i greci erano comandati...
☐ da Temistocle. ☐ da Leonida. ☐ da Pericle.

STABILIRE RELAZIONI

Lezione 9

5. Completa lo schema con le frasi appropriate.



Espansione - Economia basata sull'agricoltura - Ricerca di nuovi mercati - Governo democratico

CONOSCERE I FENOMENI

Lezione 9

6. Completa il brano con le parole indicate.

La guerra del Peloponneso si conclude con la sconfitta degli, ma l'egemonia di è di breve durata, perché i governi imposti dagli spesso non sono accettati dai cittadini. Si apre una fase caratterizzata da continue tra le *pòleis* che dura per decenni, indebolendo fortemente la

guerre - Sparta - aristocratici - ateniesi - spartani - Grecia

COLLOCARE EVENTI NELLO SPAZIO

Lezione 10

7. Colora sulla cartina l'area corrispondente all'impero di Alessandro Magno.



CONOSCERE I FATTI

Lezione 10

8. Scegli la risposta corretta.

- a. Alessandro muore prematuramente. ☐ sì ☐ no
- b. Dopo la sua morte, il suo impero resta unito. ☐ sì ☐ no
- c. Per circa due secoli, il Mediterraneo orientale vive un periodo di grande prosperità. ☐ sì ☐ no
- d. Nei regni ellenistici, i greci avevano un ruolo secondario. ☐ sì ☐ no
- e. Con l'ellenismo, la lingua e la cultura greca si diffondono in Asia e in Egitto. ☐ sì ☐ no